

Angeli e demoni

di WALTER COMELLO



Non ti accorgi Diavolo, che sei bella come un Angelo! Quanti sarete a leggere questa frase dalle pagine di questo giornale ora e poi nel tempo?

A cosa state pensando? A chi? Perché in modo immediato, istintivo, il nulla di poco fa o altri pensieri si sono aperti come nuvole e inchinati ad un raggio di sole che si è fatto Dio nella vostra mente? Un vuoto allo stomaco come una tromba d'aria, un fulmine che tocca il cuore, ma non lo uccide perché sono fatti della stessa materia. La mente espande la sua apparizione ad occupare ogni spazio anche se non lo vuoi, per un tempo che non sai decidere, a meno che tu non smetta di leggere e faccia altro, come sei abituato a fare quando provi il disagio di emozioni che non sai gestire, rifiuti, hai rifiutato. Resta! Continua! Resisti! Non lo saprà nessuno, solo tu ed io.

Bene, ora inspira e senti l'aria fresca entrare dalle tue narici, lascia che lei, ricca di ossigeno, di vita, entri nei tuoi polmoni, occupi quella parte in cui ristagna la morte e la spinga fuori da te.

Ora va meglio, non sei fuggito e puoi guardare il tuo Angelo, senza credere agli angeli e misurarti con il Diavolo che lui ti ha fatto conoscere di te. **Ma se gli angeli sono belli, buoni, o tutti e due, come possono essere capaci di ferire così tanto, così spesso e non accorgersi o non sapere fare una cosa diversa?**

Questo dipende dal fatto che nel raccogliere tra le sue mani il sangue delle tue ferite, il rosso diventa trasparente come l'acqua e tu stesso non lo vedi più. Un aereo abbraccio cura, fosse anche solo nel tuo pensiero. **La passione poi confonde le identità e i colori, se non altro per nostra cultura e gli angeli appaiono demoni quando le emozioni cambiano.**

Ma forse non è così. Loro stessi sanno essere sublimi amanti e appassionate fiamme che vibrano nel buio, disposte a tutto per condividere l'estasi del momento senza tempo. Le anime e i corpi non si distinguono, i secondi sono ora servi delle prime, ora padroni che ne segneranno l'esistenza. Leopardi, autore della frase di apertura, aveva forse dimenticato che il Diavolo era stato il più bello degli angeli, ma disubbidiente al suo creatore. Il Diavolo sa perfettamente di essere bello e sa servirsene fino a competere con il suo Dio. Un essere di luce che, per la sua presunzione, divenne il principe delle tenebre, diventato un insano angelo caduto che non sa più distinguere il bene dal male (2 Corinzi 11: 13-15). Tutto si consente ad un Angelo, anche il tradimento, tranne l'abbandono. Chi ne soffre tanto da non tollerarne l'assenza a volte è disposto ad ucciderlo.

Un Dio senza il suo Angelo non è più Dio. Un uomo senza Angelo si sente perduto e può essere disposto ad uccidersi.

A volte un Angelo se ne va senza volerlo e anche in quel caso può scatenare rancore, perché anche così ci ha abbandonato. Non dovrà essere il dolore l'unità di misura del suo per noi valore, perché sarebbe un inutile destino infelice. Il suo valore non sta nel nostro dolore. Il dolore è il seme del male quando perdura e inaridisce l'esistenza, è il seme della vita quando ti invita a cambiare. E tu chi sei? Bella come un Angelo o bella come un Diavolo? Se incontri un Angelo ti scoprirai Diavolo per farlo diventare come te, se incontrerai un Diavolo vorrai diventare come lui.

Anche se non ti piace, sai di aver già ceduto la tua anima, so che non l'hai venduta, ma ceduta sì! E ora faticosamente stai cercando di riprendertela. Non temere, se vorrai potrai riaverla.